

**CASA DI RIPOSO** Il direttore risponde alle proteste di familiari e vertici Chianoc

## L'Asl: «Non abbiamo diminuito la spesa»

«Non abbiamo ridotto i fondi per gli anziani non-autosufficienti; anzi, la spesa a livello di Asl è aumentata. Invece, è vero che nel 2015 abbiamo ridotto un po' gli inserimenti in convenzione, perché ce n'erano stati molti negli ultimi anni». Così il direttore generale dell'Asl, Francesco Magni, risponde alla polemica sollevata alla casa di riposo Chianoc dai parenti degli ospiti e dai vertici della struttura. Il fronte della protesta chiede all'Asl di attivare più convenzioni, ovvero i posti letto per i quali l'Asl paga metà della retta. Attualmente, infatti, a fronte di 61 posti accreditati (cioè che possono essere convenzionati), solo 38 ospiti si sono visti riconoscere effettivamente la convenzione (e quindi pagano una retta dimezzata). Il resto è in lista d'attesa.

Spiega Magni: «Nel 2015, nella nostra Asl, la spesa per gli anziani non-autosufficienti è cresciuta di un milione e 200.000 euro rispetto al 2014. E per il 2016 la



La casa di riposo Chianoc, in via Donatori del sangue

cifra salirà ancora. Anche alla Chianoc la quota che paga l'Asl è aumentata: spendevamo 651.000 euro nel 2014, sono diventati 786.000 euro nel 2015».

Ma dirigenti della casa di riposo e Comitato parenti lamentano anche il fatto che sempre meno persone, nel 2015, si sono viste accordare la convenzione: 15 nel 2013, 25 nel 2014 e solo 6 nel 2015 (a queste cifre vanno aggiunti 3

posti "di sollievo", attivati solo per un mese ogni anno). Riguardo questo problema, il direttore Magni riconosce che «c'è stata un po' una frenata per quanto riguarda le nuove convenzioni, perché ce n'erano già state molte negli ultimi anni e l'Asl spendeva molto». Ma siccome per ottenere la convenzione si passa per l'Ugv, l'Unità di valutazione geriatrica – che esamina una serie di parametri (stato di sa-

lute del paziente, reddito, servizi della casa di riposo, ecc...) – chi rientra nei parametri non dovrebbe ottenere automaticamente la convenzione? «No – spiega il direttore amministrativo dell'Asl, Angelo Pescarmona – la convenzione non è un diritto. Si fa domanda, si ottiene un punteggio e poi, in base ai fondi stanziati dall'Asl, a chi ha il punteggio più alto viene attivata la convenzione, mentre gli altri rimangono in lista d'attesa». Resta il fatto che nell'ambito di un'Asl dove vengono attivate oltre 1.500 convenzioni l'anno, a Savigliano ce ne sono state solo 6: molto molto poche. Secondo Magni, il sistema andrebbe rivisto e ci vorrebbe «un riequilibrio sul territorio, per rendere più omogeneo il servizio». Se ne parlerà probabilmente nell'incontro a tre – Asl, Chianoc e Comune – richiesto dai parenti e per il quale il sindaco Claudio Cussa ha già dato la sua disponibilità. ●

G.Ma.